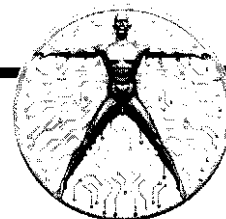




aprile 2002 - € 4,30*
solo in abbinamento con Milano Finanza

[PREVEDERE LE AZIONI DEL FUTURO]



Test verità

Abbiamo sottoposto a vari esperti (gestori, venture capitalist, banchieri d'affari) tre questioni sul futuro delle biotecnologie in particolare:

1. C'è il rischio di una bolla nel biotech, dopo quella di Internet?
2. Quali sono i settori del biotech più interessanti?
3. Quali sono le società più promettenti per gli investitori?



Bruno Teta, BBiotech

1. Il Biotech è un settore nato 20-30 anni fa, con le nuove conoscenze della medicina moderna. Si può dire che è ormai solido e che si differenzia molto dalla storia della cosiddetta new economy.
2. Questo è un settore dai confini non chiaramente definiti. Una differenziazione possibile riguarda le aziende che sviluppano nuovi medicinali, rispetto a quelle che fungono da provider company nell'ambito della genomica e proteomica. Nel breve-medio periodo, le prime daranno certamente più speranze.
3. Amgen è la società di riferimento e negli ultimi 6 mesi ha introdotto sul mercato 3 nuovi prodotti molto promettenti. Poi c'è Idec, che è leader nella terapia del linfoma e che sta ora introducendo un anticorpo monoclonale, lo Zevalin, il primo prodotto a livello mondiale con effetti radioattivi. Suggestirei anche Medimmune e l'europea Actelion.

Carlo Massironi,

1. Le aziende biotech che noi consigliamo generano solidi profitti dalla vendita dei farmaci che producono e la crescita dei loro prezzi segue quella degli utili. Questo fa sì che non ci aspettiamo brutte sorprese.
2. Trovo interessante solo quello che produce reddito. Le aziende che soddisfano questo criterio, in questo momento,



producono farmaci, diagnostici e sistemi di bioremediation.

3. I piccoli risparmiatori possono affidarsi a un fondo. La clientela ricca invece può trarre significativi profitti affidandosi ad una consulenza personalizzata. Due aziende che negli ultimi anni hanno posto le basi per una crescita notevole dei profitti e ai prezzi mi sembrano interessanti sono Amgen e Genzyme.

Lisa McIntyre, L.E.K. Consulting

1. Negli Stati Uniti la più recente bolla nel biotech è nata a cavallo dell'annuncio degli sviluppi di ricerca sul menoma, nel giugno 2000. Da allora si è completamente sgonfiata. Non è chiaro se ci potrà essere un altro rialzo.
2. Sarei già ricca se avessi la risposta giusta! La proteomica è molto popolare, molto trendy in questo momento, ma molti investitori sono focalizzati su aziende con prodotti già sul mercato. Direi che si può scegliere: dipende dalla propensione al rischio dell'investitore.
3. Non ho informazioni riservate! Preferisco non sbilanciarmi.

Anne-Sophie Borgeaud, Lombard Odier

1. Il Biotech è percepito come una parte della new economy: la caduta della new economy ha trascinato in parte il biotech. Ma i racconti fantasiosi sui temi della genomica/proteomica sono ormai finiti e le valutazioni delle small e mid cap sono ora a livelli ragionevoli.
2. La più interessante value proposition a lungo termine riguarda l'ambito del drug development.
3. Noi siamo sempre a favore delle aziende che si distinguono per un buon rapporto prezzo/performance nei loro servizi; oppure per quelle che si caratterizzano per l'unicità o innovazione della tecnologia o dei prodotti. Raccomando fortemente gli investitori di entrare nel biotech attraverso un fondo diversificato, sia in termini di maturità delle aziende, sia per differenti campi terapeutici e tecnologie.

